

"IO NON HO PAURA"

In questa prima parte dell'anno scolastico in abbiamo avuto modo di leggere il libro di N. Ammaniti *"Io non ho paura"*. Successivamente abbiamo visto la trasposizione cinematografica di questo testo fatta da G. Salvatores.

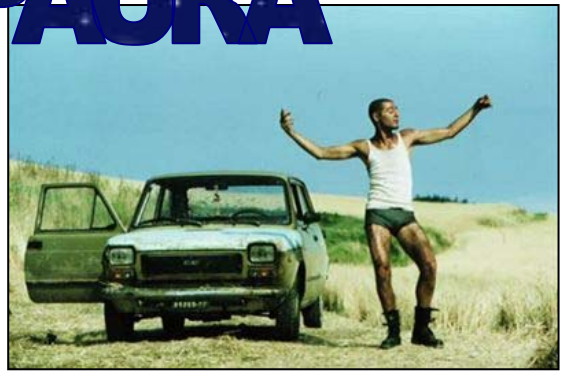
Si è notato che nel film ci sono caratteristiche espressive diverse da quelle del libro. Ad esempio nel film, per mostrare un momento di tensione o paura, si può usare la tecnica del movimento della camera, accompagnato da una musica di sottofondo adatta alla situazione, mentre nel libro non si possono percepire queste sensazioni.

Queste tipiche tecniche cinematografiche sono affiancate nella pellicola *"Io non ho paura"* da altri espedienti, per esempio alcuni momenti di tensione o le angosce del protagonista sono rese



attraverso delle immagini di animali pericolosi che affiancano il tracciato che doveva percorrere il protagonista, Michele, di notte per raggiungere e salvare Filippo.

Tra il libro e il film inoltre ci sono episodi rappresentati in maniera differente e particolari che sono stati del tutto cancellati. Un caso esemplare è quello della bicicletta "Red Dragon" che nel libro era stata regalata a Michele dal papà Pino per cercare di far dimenticare proprio a Michele l'episodio



della scoperta di Filippo; ebbene, di questa bicicletta nel film non c'è traccia. Nel film invece è presente un inizio diverso da quello del libro perché la storia incomincia con la visione della scritta del titolo "Io non ho paura" inserita all'interno nel buco nel quale poi si scoprirà che si trova Filippo. In questo modo il regista sembra voler attribuire la frase "Io non ho paura" a Filippo e non a Michele, come accade nel libro. L'apertura del romanzo è invece solare con la corsa dei bambini nel campo di grano su per la collina. Un'altra differenza importante è la mancanza di flash-back nel film, il quale

segue una narrazione esterna e cronologica, mentre nel romanzo in diverse occasioni si trovavano riferimenti a episodi accaduti a Michele in altri momenti della sua vita. Da ciò si capisce quindi che, mentre nel libro vi è un narratore interno in prima persona, nel film il narratore è esterno.

A mio avviso la storia è descritta con più efficacia dal film perché le immagini hanno la capacità di suggestionare in profondità lo spettatore.

Marco Lamera